TORINO
Anno 77 Num. 304
Ogni numero 20 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-843 al n. 43-040

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 12 - Finanziari, L. 15 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Direzione, Amministrazione, Stabilimento Tipografico: Via Roma 340 - telefoni 43-426 - 43-429. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 104, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1-360.

Duri colpi ai bolscevichi sul fronte orientale

La testa di ponte a sud di Kerc conquistata dalla cavalleria romena

Formazioni sovietiche da sbarco sopraffatte dopo tre giorni - Sensibili progressi del contrattacco tedesco a Shitomir e a Corosten - In Italia potenti forze avversarie respinte alla Maiella

Berlino, 8 dicembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«In Crimea gruppi della 4ª Divisione romena di cavalleria al comando del ten. gen. Teodolini, già decorato della Croce di cavaliere, protetti dall'artiglieria tedesca come pure da forze aeree tedesche, romene e croate, hanno conquistato la testa di ponte nemica a sud di Kerc. In duri combattimenti durati tre giorni le formazioni di sbarco sovietiche sono state sopraffatte e sono stati fatti duemila prigionieri in cifra tonda. Forze navali leggere tedesche hanno preso parte a questo successo. Esse hanno impedito, in difficilissime condizioni di impiego, un approvvigionamento regolare delle truppe di sbarco. Tutti i tentativi dei bolscevichi di sgomberare la testa di ponte attaccata, nella notte sul 7 dicembre, sono stati impediti. Sette natanti nemici sono stati affondati. Con ciò le nostre forze combattenti navali impiegate nello stretto di Kerc, nel blocco marittimo durato 35 giorni, hanno distrutto 8 cannoniere, 2 motosiluranti, 2 rimorchiatori e 23 battelli da sbarco, danneggiandone numerosi altri. Attacchi aerei di alleggerimento che i sovietici hanno ieri sferrato dalla testa di ponte a nord-est di Kerc sono falliti.

«Nella grande ansa del Nipro l'attività d'attacco del nemico è diminuita considerevolmente. Per contro i sovietici hanno intrapreso a sud-ovest di Kremenciug, con forze riunite, continui tenti attacchi, allo scopo di allargare la loro breccia. Lotte accanite sono ancora in corso. Un contrattacco tedesco, malgrado tenace resistenza nemica, ha riconquistato il terreno prima provvisoriamente perduto.

«Nella zona a nord-est di Shitomir e a sud di Corosten il contrattacco tedesco compie sensibili progressi contro l'accanita resistenza dei sovietici. Numerose località sono state prese d'assalto e le forze nemiche sono state battute.

«Sul rimanente fronte orientale hanno avuto luogo vivaci combattimenti locali fra il Pripet e la Beresina, ad ovest di Kricev e ad ovest di Nevel.

«Dal 4 sino al 7 dicembre sono stati abbattuti in combattimenti aerei e dall'artiglieria contraerea, sul fronte orientale, 115 apparecchi sovietici. Mancano 10 apparecchi tedeschi.

«Nel settore occidentale del fronte dell'Italia meridionale l'attività combattiva è ieri di nuovo diminuita. Solo le due breccie, verificatesi nei combattimenti del giorno precedente, la lotta è continuata. Sull'ala sinistra del fronte, il nemico ha impiegato potenti forze per l'attacco contro le nostre posizioni sulle pendici occidentali della Maiella. In dure lotte esse sono state respinte sanguinosamente.

«Sottomarini tedeschi hanno affondato in Atlantico e nel Mediterraneo, sette navi per un totale di 48 mila tonnellate, appartenenti a convogli e in crociera isolata».

La testa di sbarco sovietica a sud di Kerc è stata annientata dalle truppe romene. I romeni hanno spezzato la disperata resistenza avversaria, malgrado che i sovietici, dalla metà di novembre, avessero continuato ad inviare rinforzi a questa testa di sbarco.

Sono stati catturati numerosi prigionieri e anche il bottino di guerra, la cui quantità non è ancora stata accertata, è ingente.

Le unità della Marina germanica, che avevano bloccato la testa di sbarco costringendo il nemico a rifornirsi per mare, hanno affondato otto motocannoniere, due motosiluranti e sedici battelli da sbarco, due rimorchiatori, due altre unità e sette imbarcazioni varie del nemico, la maggior parte cariche di truppe e di materiale.

A proposito delle operazioni immediatamente precedenti all'esito conclusivo della lotta, l'Agenzia Internazionale di Informazioni fornisce i seguenti particolari: «Nella notte sul 7 dicembre i bolscevichi hanno tentato di ritirare truppe e materiali dalla loro testa di sbarco a sud di Kerc, ostinatamente attaccata dalle truppe romene. Essi si sono urtati contro l'azione di forze navali leggere dei tedeschi, che hanno aperto un fuoco micidiale sui convogli nemici. Sotto bombardamenti sono state colate a picco e numerosi bolscevichi che si dibattevano nei flutti sono stati ripescati e fatti prigionieri. Gli altri canotti hanno dovuto precipitosamente rientrare alla loro base senza aver potuto raggiungere la penisola di Taman».

Delle altre parti del fronte si riceve che i sovietici hanno perduto altomila morti e numerosi prigionieri in seguito agli attacchi sferrati dai germanici ad ovest di Kiev. I tedeschi hanno occupato numerose località abbiate ed hanno fatto bottino di grandi quantità di materiale bellico.

Gli attacchi delle forze germaniche in terra sono stati coadiuvati efficacemente dall'aviazione tedesca.

Nel settore centrale del fronte orientale sono avvenuti solo combattimenti di locale importanza.

Nel Pripet e nell'ansa del Nipro gli attacchi sovietici sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. Un battaglione sovietico è stato sbaragliato nel corso inferiore del Pripet il 2 dicembre. Nei settori più a nord non mancano momenti combattimenti d'importanza.

Potenti contrattacchi tedeschi a Crivoj Rog, appoggiati da formazioni di bombardieri e di aeroplani da combattimento, hanno inferto ai sovietici delle perdite molto dure ed hanno portato a successi locali.

A sud-est di Kremenciug i tedeschi hanno raccorciato parte delle loro linee di fronte. Numerosi attacchi sovietici, appoggiati da carri armati sono stati respinti, e grande numero di carri pesanti distrutti.

Sono stati abbattuti sovrani sotto aeroplani sovietici su tutto il fronte orientale negli ultimi tre giorni, malgrado le condizioni atmosferiche sommamente sfavorevoli. Sconfinate di questi aeroplani sono stati abbattuti in combattimenti aerei e trasferite da parte della contraerea. Un notevole successo è stato ottenuto da una squadriglia croata che ha ottenuto la sua 250ª vittoria aerea.

La stampa romena esalta il successo riportato a Kerc

Bucarest, 8 dicembre.

La stampa romena esalta il successo conseguito dalle truppe romene in Crimea, che hanno arrestato la testa di sbarco nemica a sud di Kerc. Essa sottolinea pel l'eroismo e lo slancio delle forze armate romene nell'infrangere la resistenza dell'avversario, il quale della metà di novembre aveva continuato a ricevere rinforzi. Si pone anche in rilievo che in seguito a queste operazioni la testa di sbarco nemica è stata definitivamente liquidata, e che, in conseguenza di ciò, tutta la penisola di Crimea è solidamente in mano delle truppe antibolsceviche. I giornali esaltano infine la collaborazione della Luftwaffe e della marina da guerra germanica, che con il loro apporto hanno permesso il conseguimento di questo grande successo.

Intelligence Service e Ghepeù all'opera nell'Italia meridionale

Roma, 8 dicembre

Alle diplomazie alleate e russa interessa grandemente minare alla base la vita sociale, economica, finanziaria e politica delle nostre regioni occupate. I loschi agenti dell'«Intelligence Service» lavorano, in cooperazione coi loro compari della «Ghepeù», per scuotere i cardini della morale e dell'onore nazionale e del rispetto alle leggi. Con ogni strattagemma si tenta di strappare onesti cittadini dalla necessaria dipendenza delle leggi ispirate dalla nostra antica saggezza, da quei codici che costituiscono norma di vita per ogni popolo veramente civile. Tra la «Ghepeù», che vuole instaurare in Italia i sistemi bolscevichi, e l'«Intelligence Service», che fa una caccia spietata alle sorgenti della produzione e della ricchezza, non ci può essere compatibilità e proficua convivenza. Ma questo inconveniente è mimetizzato con ogni cura perchè da una parte come dall'altra si pensa che intanto occorre distruggere tutto quanto esiste, salvo poi morderci a sangue per impadronirsi della preda imprigionata.

Incidenti provocati dalla fame nell'Italia Meridionale

Roma, 8 dicembre

I prezzi dei generi alimentari, di uso più comune, sono più che raddoppiati dal luglio ad oggi nei territori occupati dell'Italia, ammette la Reuter, dimostrandosi preoccupata per il crescente malcontento delle classi più modeste del popolo, in specie operai e piccoli impiegati che non sanno più come far fronte all'assoluta scarsezza di generi di prima necessità. A proposito della fame che regna nell'Italia meridionale, si apprende che un autocarro americano, che trasportava pane per una sussistenza militare, essendosi fermato per un guasto in un villaggio dei napoletano, è stato preso d'assalto da una folla che ha disarmato la scorta e vuotato fino all'ultima pagnotta. Otto abitanti del villaggio sono stati arrestati e deferiti a un tribunale militare. E' probabile che essi verranno condannati a morte.

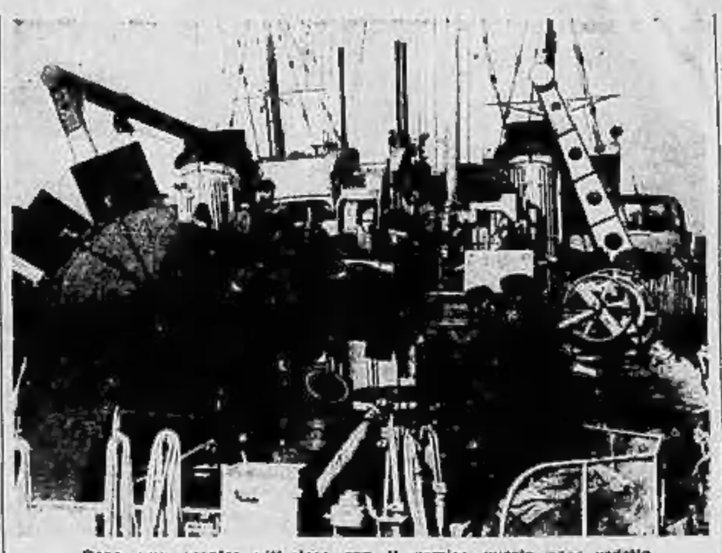
TARDIVA RITIRATA

Attlee afferma che Smuts ha espresso «idee personali»

Ankara, 8 dicembre.

Il discorso del generale sudafricano Smuts ha causato una certa inquietudine negli ambienti politici turchi, che lo considerano nettamente divergente dalla linea politica sin qui annunciata dagli uomini di Stato alleati. L'accenno ad un predominio anglo-russo nell'Europa nel dopoguerra ha fatto in Turchia un'impressione profonda ed il discorso di Smuts è definito senz'altro inopportuno.

Si apprende, intanto, da Londra che le dichiarazioni fatte da Smuts, secondo le quali la Francia ha cessato di esistere, quale grande potenza e che alla fine della guerra la Gran Bretagna sarà ridotta ad un paese povero e senza risorse, hanno formato oggetto di una interpellanza presentata alla Camera dei Comuni dal deputato laburista Shinwell. In risposta a questa interpellanza, Attlee ha dichiarato che le dichiarazioni di Smuts non rappresentano le opinioni del Governo britannico. Attlee ha ricordato le dichiarazioni fatte qualche tempo addietro dal Re d'Inghilterra sull'avvenire della Francia.



Dopo uno scontro vittorioso con il nemico, questa nave vedetta è rientrata alla sua base. Immediatamente si procede alla rivistazione e alla messa a punto delle armi di bordo. (Foto Atlantic)

Inverno rurale

I barbari iniqui bombardamenti delle nostre città hanno portato gran parte della popolazione a spargersi nelle campagne o a ridursi nei modesti villaggi. Non v'è chi non vegga con vera pena i sacrifizi che questo improvviso mutamento porta nella vita delle famiglie. Sono rinunzie a molte comodità, talora anche elementari; sono forzati adattamenti a condizioni mai prima d'ora previste; sono disagi non sempre lievi cagionati agli uomini capifamiglia, e nuovo duro lavoro, fra preoccupazioni e ansie, addossato alle brave donne. Forse solo i fanciulli, nella festa loro inesperienza, mostrano sopportabile il nuovo stato soltanto perchè presenta inattese novità.

Noi coscienti si accumula e si accentua l'esecrazione per una guerra così inumanamente combattuta e pei tristi responsabili dei presenti orrori. Ma un fermo pensiero e un deciso proposito dovrebbe a tutti imporsi: dare, ognuno nel campo delle proprie possibilità, il massimo contributo perchè il nemico sia vinto e la patria liberata e il paese ridonato a operosa vita e sopra a tutto a quella dignità e a quell'onore che furono così dissennatamente e vilmente calpestati. Chi ha dato la vita di fratelli e di figli per la patria; maggiormente si addolora di questo tristissimo abbassamento di valori e più di ogni altro auspica la resurrezione e la vittoria.

Nessuno può sapere quali recenditi disegni abbia la Divina Provvidenza e se vi siano e quali i compensi futuri alle odierne tristezze, che bisogna sopportare da forti e senza mai perdere la fede. Potrebbe darsi che questo imprevisto contatto ampio e continuo dei cittadini urbanizzati con la campagna e i contadini abbia un giorno a sboccare in un indirizzo nuovo, forse anche a una svolta della civiltà.

Se coloro che fin qui furono tutti presi dall'ammirazione per le grandi comodità della vita portate dal progresso della meccanica e dalle [illegible] imponenti dell'industrialismo, saranno costretti a vedere da vicino la semplicità feconda della vita rurale, probabilmente matureranno nell'animo nuove concezioni sulle caratteristiche e sulle possibilità di un modo di vivere tanto diverso, sì, da quello che era nelle città, ma che ha pure, nei riflessi intimi della famiglia, delle anime e della comunità, il suo lato bello e seducente.

Certo non si metteranno ad arare la terra perchè il solco si apra al pio frumento, nè a nettare la stalla e a foraggiare bovini; ed sarà facile si adattino a levarsi col sole e a coricarsi quand'esso è al tramonto, o a passare qualche ora invernale nella stalla, fra le donne che filano canapa o fanno calze grossolane. Ma la visione continua dell'operosa instancabile vita dei campagnoli, l'ordine e l'armonia delle loro famiglie, la sobrietà rassegnata, la cura del risparmio, la riduzione al minimo delle esigenze e dei bisogni, la semplicità dei gusti, l'orgoglio dei molti figli e, più, quello di esperti indirizzati sulla via stessa dei padri, deve pure avere qualche influenza nell'animo dal quotidiano spettatore.

E anche la vita nei piccoli centri e nei villaggi, che sembrerà, nelle prime impressioni, così affievolita e anche meschina rispetto alla grande città, può darsi finisca per apparire quello che realmente è, una vita meno agitata, meno nervosa, meno assillante per moltissimi aspetti, quello alimentare compreso.

L'uomo ragionevole dev'essere pronto ad adattamenti e a rinunzie che, in fondo, saranno salutari per l'individuo, la famiglia, la nazione.

Forse anche può ritornare negli sfollati dalle città il pensiero della grandezza che ebbero i Paesi a struttura decisamente rurale, a partire dalla Repubblica romana che solo con tale modo di vita conobbe i periodi della sua maggiore grandezza.

Auspicare il ritorno ed una vita d'un tempo assai lontano sarebbe esagerazione ridicola. Ma augurare che assai meglio d'ogni l'industrialismo, il capitalismo, la mania delle eccessive comodità e del lusso, si armonizzino maggiormente con lo sviluppo e il consolidarsi di una sana vita della campagna e col mantenere al nostro Paese il carattere schiettamente rurale della maggioranza della sua popolazione, non sembra augurio infelice o sogno irrealizzabile.

Mai come ora si è compreso da tutti l'importanza dell'agricoltura per l'alimentazione dei popoli. Sarebbe stolido e fatale amarla soltanto per questo lato utilitario, che è materia: bisogna onorarla, amarla, servirla, sentirla nello spirito. In questo, forse potrebbe essere il nocciolo della nuova civiltà.

A. Marescalchi

La battaglia ripresa violentemente sul fronte italiano

L'azione avvolgente di Montgomery stroncata nel settore dell'Adriatico

Aspra lotta per il possesso del Monte Comino - I combattimenti nelle zone di Lanciano, Orsogna e Guardiagrele - Gravi perdite della VI Brigata neozelandese

Fronte Italiano, 8 dicembre.

Sul fronte dell'Italia meridionale continuano gli aspri combattimenti nel settore costiero occidentale. Le batterie statunitensi hanno battuto ripetutamente le posizioni germaniche provocando una violentissima reazione dei grossi e medi calibri tedeschi. Nella zona montana di Monte Comino fanteria sarmaniscana sono state lanciate all'attacco dopo una forte preparazione di artiglieria, ma le automatiche della difesa germanica le hanno respinte duramente costringendole a ripiegare sulle posizioni di partenza e a lasciare sul terreno continui di uomini, in quello settore i granatieri tedeschi sono riusciti a migliorare le loro posizioni occupando nuovi capisaldi nemici con violenti contrattacchi.

Vittorioso contrattacco

Nella zona di Pudrterno, presso Valbabano, i tedeschi hanno distrutto tre gruppi statunitensi che avevano tentato di infiltrarsi nelle loro linee. Non un uomo dei reparti nemici che avevano intrapreso l'azione è potuto sfuggire al vittorioso contrattacco dei germanici.

Attorno a Mignano le artiglierie del Reich hanno stroncato gli attacchi nordamericani e costretto il comando delle unità nemiche a desistere dai suoi sforzi offensivi.

Nel settore orientale, Montgomery dopo le dure perdite subite nella zona montana ha spostato il grosso delle sue forze verso la costa adriatica, più all'interno, dove gli è stato impossibile allineare un varco qualunque. Reparti britannici e truppe di colore, che cercavano di tentare una testa di ponte oltre il Moro, sono stati ricacciati e hanno riportato perdite sanguinose. L'aviazione germanica ha intensificato la sua attività. Squadriglie da combattimento e bombardieri si sono ripetutamente avventati su colonne motorizzate e di fanteria, accampamenti, autoparchi, aeroporti, unità costiere in navigazione nell'Adriatico, stierando efficaci e palesi risultati.

Particolare violenza hanno raggiunto i combattimenti nella zona di Lanciano ed Orsogna. Ad est di questo centro i granatieri germanici sono riusciti a respingere completamente dalle posizioni antistanti alle loro linee gli ultimi reparti avversari. In queste azioni la VI Brigata neozelandese ha subito perdite gravissime. Tre carri armati sono pure stati perduti dalle avanguardie nemiche a nord-est del villaggio di Frisia, che i tedeschi avevano abbandonato per rettificare il loro schieramento. Infine, nel territorio di Lanciano velivoli tedeschi da combattimento, levatisi in volo nonostante le cattive condizioni meteorologiche, hanno sorpreso colonne di carri armati inglesi, distruggendone parecchi.

Per quanto riguarda le grandi perdite registrate dagli alleati si apprende che il portavoce militare del Ministero della guerra statunitense ha dichiarato che esse sono tra le più forti finora riportate su tutti i fronti. Egli ha detto: «Clark dovrà stare molto attento a non fare la fine di Montgomery, che ha dovuto battere in testa contro le posizioni difensive tedesche nel settore adriatico senza poter passare. Se questo dovesse avvenire la situazione cambierebbe radicalmente per gli alleati e porterebbe sviluppi che è meglio non prevedere». Il portavoce ha rilevato inoltre che la responsabilità dell'intera situazione sul fronte italiano, dopo la smacco britannico, è affidata agli statunitensi.

La puntata principale

Sul complesso delle operazioni sul fronte italiano il noto collaboratore militare della Transocean, capitano Scherping, scrive:

«Come era previsto dal Comando germanico, la sosta nelle operazioni combattive nell'Italia meridionale è stata di natura temporanea. Gli alleati hanno ripreso la loro offensiva con entrambe le Armate, l'VIII britannica e la V statunitense, ed i punti cruciali si trovano nelle due ali estreme.

«Nel settore occidentale, gli americani hanno attaccato, questa volta, su di un fronte relativamente largo, dopo una preparazione di artiglieria che, in intensità, ha superato di molto tambureggiante della settimana scorsa.

«La puntata principale è stata diretta contro la regione di Monte Comino, dove hanno avuto luogo dei combattimenti a vicende alterne. Col sacrificio di perdite elevate, il nemico è riuscito a metter piede in alcune cime del massiccio. Dato, però, che Monte Comino si erge più ad oriente del fiume Garigliano, e ciò nella parte antistante alla linea principale tedesca, questo successo nemico non ha una grande importanza. La lotta per il possesso di Monte Comino è ben lontana dall'essere decisa, specialmente perchè le forze tedesche, contrattaccando, la sono ugualmente con gli americani. Tuttavia, anche qui la pressione nemica è ammainata.

«Nell'Appennino centrale la situazione è invariata. Nel settore orientale ripetuti tentativi nemici di occupare Orsogna sono stati sventati. Più vicino alla costa adriatica, le avanguardie di Montgomery hanno raggiunto, in diversi punti, il fiumicinitolo Moro, di dove hanno effettuato diverse puntate di ricognizione verso le linee tedesche, ma sono stati ovunque respinti.

Attualmente la pressione esercitata dall'VIII Armata è minore di quella della V Armata americana sull'ala occidentale. Ciò è probabilmente dovuto al fatto che l'artiglieria di Montgomery non ha ancora potuto compiere il suo completo schieramento, dato il terreno intensamente minato e dato anche che il fiume Moro, per le abbondanti piogge, si presenta, in questo momento, difficile da attraversare».

Voroscilov andrà a Londra per il «secondo fronte»

Madrid, 8 dicembre.

Negli ambienti militari di Washington, secondo quanto si apprende, si ritiene che il maresciallo sovietico Voroscilov farà, quanto prima, un viaggio a Londra, dove, in collaborazione coi Capi di S. M. britannico ed americano, studierà i piani per il tentativo d'invasione dell'Europa occidentale, onde costituire il «secondo fronte».

Un'allocuzione del Papa sulla missione della Chiesa

Roma, 8 dicembre

Come si apprende dalla Città del Vaticano, il Papa a coronamento d'una settimana di esercizi spirituali, alla quale hanno preso parte cardinali e prelati della Curia romana, ha tenuto un'allocuzione nella quale Egli fra altro ha sottolineato che, mentre troni ed imperi ed istituzioni pubbliche sono crollati ed una epidemia unicamente traccie del loro antico splendore, la Chiesa esiste da venti secoli e prosegue indistruttibile la sua missione, effettuandola, indipendentemente da tutte le tempeste della storia mondiale. La Chiesa che non trapassa, le sue istituzioni, il suo culto, le sue opere ed azioni per la salvezza ed il perfezionamento del genere umano, sono realtà innegabili.

Il Papa ha quindi fatto rilevare che l'umanità cristiana guarda oggi con particolare fiducia alla Città del Vaticano ed alla Curia romana.

Le Compagnie di Propaganda riconosciute come reparti autonomi delle Forze Armate germaniche

Berlino, 8 dicembre.

In riconoscimento della loro esemplare attività svolta su tutti i fronti, dimostratasi quanto mai preziosa, le Compagnie di propaganda, note sotto la sigla «P. K.», sono state riconosciute come reparti autonomi nel quadro delle Forze Armate germaniche. Con questo provvedimento sono state rese note le cifre dei Caduti di tali reparti. I giornalisti, operatori, disegnatori e fotografi di guerra germanici hanno dato il generoso contributo di centotrenta Caduti sul campo di battaglia nell'adempimento del loro dovere di combattenti.

DISCORSI DI GOEBBELS E DITTMAR

Stalin sa di non potere vincere da solo la Germania

Berlino, 8 dicembre.

In un discorso pronunciato ieri sera alla radio sul tema «La conferenza di Teheran considerata da un punto di vista militare», il noto critico militare tedesco, gen. Dittmar, ha dichiarato che Stalin ha preso parte alla conferenza di Teheran perchè si è reso conto che anche la superiorità in uomini e materiali dell'Unione Sovietica non è sufficiente a sfondare il fronte germanico orientale.

Il gen. Dittmar ha sottolineato che gli ultimi due anni di guerra non hanno portato una completa luce su ciò che realmente costituisce il materiale sovietico, specialmente per quanto riguarda la sua potenza militare. Peraltro questi due anni hanno considerevolmente indebolito le forze militari sovietiche col risultato che la Germania è adesso, più di prima, in condizioni di mantenere il possesso dei territori conquistati. Per quanto riguarda il «mistero sovietico», intanto, sono di speciale importanza chiarificatrice gli ultimi avvenimenti politici. Che cosa esiste dietro al sipario della conferenza di Teheran, inaugurata come una offensiva contro la forza morale combattiva del popolo germanico? Se Stalin fosse sicuro di una rapida vittoria decisiva, nessuna potenza al mondo avrebbe potuto indurlo a rinunciare al suo piano di conquistare l'Europa colla forza delle sue sole armi. «Il fatto che egli ha aderito all'offensiva di Roosevelt e Churchill contro il morale del popolo tedesco — ha continuato Dittmar — dimostra chiaramente che la superiorità dell'Unione Sovietica in uomini e materiali si è dimostrata insufficiente per spezzare il fronte orientale tedesco. I risultati di questa guerra saranno, in definitiva, decisi ed imposti dall'incrollabile potenza del popolo germanico, nella quale noi non abbiamo mai avuto nessun dubbio».

«E' un prezioso sintomo per noi — ha concluso il generale — il vedere che il nostro più potente ed insormontabile nemico è stato costretto a gettare sulla tavola le sue carte aperte».

In occasione di una grande adunata avvenuta ieri a Berlino in occasione della ricorrenza del «Giorno dei ferrovieri tedeschi», il dott. Goebbels, Ministro della Propaganda del Reich, ha pure pronunciato un discorso nel quale ha, fra l'altro, dichiarato che «nessun terrorismo, nessuna minaccia e nessuna falsa promessa potranno spezzare il morale ed il potere di resistenza del popolo germanico».

«Tutto ciò che i nostri nemici potranno farci — egli ha soggiunto — ce lo faranno in ogni caso, e, per conseguenza, le loro minaccie non possono spaventarci. Mai e in nessuna circostanza il fronte interno tedesco potrà essere infranto e tanto meno con discorsi o proclami. E questo è tutto ciò che noi abbiamo da dire sulla Conferenza di Teheran. Ieri i nostri nemici si sono adunati dal dirigere un appello al popolo tedesco, perchè essi stessi si rendono conto che un simile appello è perfettamente inutile».

Il dottor Goebbels ha, infine, elogiato il modo col quale tutti i ferrovieri, impiegati e lavoratori hanno fatto, in tempi difficili, più del loro dovere. «Mai prima d'ora — egli ha detto — ho creduto così fermamente ed incrollabilmente nella giustizia della vittoria germanica: i nostri nemici possono fare ciò che vogliono: essi non potranno mai dominare il popolo tedesco, il quale non capitolerà mai, ne incondizionatamente, ne altrimenti».

Un altro scacco di Churchill e Roosevelt

Ineonu riafferma agli anglo-sassoni l'intangibile neutralità della Turchia

Il nuovo comunicato del Cairo accentua la delusione provocata dal documento di Teheran - Le prime reazioni alle vaghe promesse politiche del convegno tripartito

Ankara, 8 dicembre.

Come corollario al comunicato di Teheran i giornali pubblicano stanotte quello conclusivo dei colloqui avuti al Cairo da Churchill e Roosevelt con Ineonu e Menemengioglu. Ed anche questo costituisce la più tremenda delusione per tutti quanti hanno potuto pensare che a Teheran e al Cairo si fosse concordato l'intervento della Turchia nel conflitto a fianco delle cosidette Nazioni unite. Il nuovo documento, infatti, riafferma, pur con tutte le formule diplomatiche di rito sull'amicizia della Turchia e degli «alleati», l'intangibile neutralità di Ankara.

Il documento, dopo aver accennato all'alleanza turco-inglese e della «salda amicizia che unisce il popolo turco e gli Stati Uniti, come pure con la Russia sovietica» (amicizia col coltello in mano, secondo ben note le aspirazioni bolsceviche sui Dardanelli!) e dopo aver detto che nel convegno è stata esaminata la situazione politica generale, dice: «Lo studio di tutti i problemi con spirito di comprensione e di lealtà ha mostrato la stretta unità esistente tra gli Stati Uniti, la Turchia e l'Inghilterra nella loro attitudine nella situazione mondiale. Per conseguenza, le conversazioni del Cairo sono state della massima utilità ed hanno dato il massimo risultato per le future relazioni fra i quattro Paesi. L'identità d'interessi e di vedute delle grandi democrazie nordamericana e britannica con quella dell'Unione sovietica, come pure le tradizionali relazioni di amicizia esistenti fra questa Potenza e la Turchia sono state riaffermate nel decorso della conferenza del Cairo».

Come si vede, siamo una volta, gli uomini politici turchi — i quali, è bene ricordarlo, se hanno un trattato di alleanza con la Gran Bretagna, ne hanno anche uno identico con la Germania — hanno fatto capire ben chiaro agli «amici» anglo-americani ed al potenziale nemico sovietico che la neutralità del loro Paese non è per nulla prossima a cadere. Essi, del resto, avevano preso le loro brave precauzioni e al Cairo non c'è andato il Presidente dei Ministri, Saraglogiu, sibbene quello della Repubblica, Ineonu, il quale per evidenti ragioni, non poteva assumere alcun impegno politico. Ineonu, poi, era accompagnato dal Ministro degli Esteri, Menemengioglu, il quale era fresco da un recente incontro con Eden in cui aveva già riaffermato la neutralità del suo Paese. Eden era presente anche questa volta ed avrà sentito ripetere le dichiarazioni a lui già ben note. Nessun uomo militare turco, infine era presente ai colloqui.

Di fronte al nuovo comunicato, parecchi sono gli osservatori politici che si chiedono ora per quale motivo gli anglo-americani hanno voluto questo incontro che, data la notevole aspettativa suscitata, costituisce ora una nuova delusione, non certo inferiore a quella del comunicato di Teheran. Gli ambienti inglesi tendono ad addossare l'iniziativa dell'incontro al Presidente Roosevelt. Il convegno ed i suoi risultati, ad ogni modo, provocano il rilievo che i propositi anglosassoni di invasione dei Balcani hanno avuto scacco completo, sia per l'opposizione di Stalin che considera questa zona come di suo particolare ed esclusivo interesse, sia perchè l'indispensabile intervento della Turchia non è neppure da pensare.

Ora che anche il nuovo comunicato è stato varato, se ne attende un terzo, quello costituente l'appello delle Nazioni Unite al popolo germanico, affinchè si ribelli a Hitler e si arrenda. Questo documento, però, di fronte alla reazione anticipata del Reich pare debba considerarsi come... rientrato.

Circa il comunicato di Teheran, intanto, si nota una grande circospezione, anche da parte «alleata», nel commentarlo. Si parla soltanto della parte militare, quella costituente il successo di Stalin, e della decisa costituzione del «secondo fronte». Sulla parte politica e sulle affermazioni di libertà contenute nel comunicato da Londra si riceve solo che il locale Comitato del movimento per la libertà indiana, ha dichiarato che, se il Governo britannico intende veramente dimostrare il suo rispetto per la «Carta Atlantica», potrebbe incominciare subito dall'India.

Il Comitato ritiene che tutto il mondo sarebbe pronto a considerare un cambiamento in tal senso della politica britannica verso l'India, come un eloquente segno della sincerità britannica. Churchill potrebbe liberare migliaia di congressisti incarcerati, togliere il bando a quelli che sono stati esiliati, riconoscere il diritto dell'India alla indipendenza e dichiararsi d'accordo col Governo nazionale.

Si può essere certi che queste realizzazioni non avverranno mai. Basti pensare che mentre a Teheran si scrivevano queste belle parole, il generale Smuts a Londra ha fatto le ormai ben note dichiarazioni. Il capo boero, intanto, quasi a dimostrare ulteriormente la sua piena comunanza di idee con Churchill, è arrivato lunedì al Cairo, ove ha avuto dei colloqui con Roosevelt e col suo «Premier» Churchill; inoltre, ha avuto colloqui col Primo Ministro egiziano, Nahas Pascià, e con altri personaggi militari e politici.

LA GUERRA IN CINA

Il Lago Cian raggiunto dalle truppe giapponesi

Cinque divisioni cinesi distrutte

Tokio, 8 dicembre.

Le truppe giapponesi operanti nella zona di Ciang Teh, dopo avere conquistato questa importante città, hanno raggiunto le rive del lago Cian. Nel corso di queste azioni i nipponici hanno annientato la 197.a, la 54.a, la 10.a, la 3.a e la 90.a divisione cinese appartenenti alla 74.a Armata di Ciung King. Con questa nuova grande vittoria si può considerare terminata la battaglia in questo settore. Nella giornata di ieri grosse formazioni aeree da bombardamento e da caccia del Tenno hanno attaccato Lan Sun. Gravi danni sono stati causati a numerosi centri ferroviari, aeroporti, depositi di munizioni e carburanti. La ricognizione ha segnalato nell'interno incendi e violente esplosioni in tutta la zona. I cacciatori nipponici hanno anche mitragliato da bassa quota obbiettivi cinesi, con evidenti risultati.

L'Ammiragliato annuncia la perdita del cacciatorpediniere «Dulverton»

Amsterdam, 8 dicembre.

Secondo quanto comunica la Agenzia Britannica di informazioni, l'Ammiragliato britannico ha annunciato la perdita del cacciatorpediniere inglese *Dulverton*. Il *Dulverton* dislocava novecentoquattro tonnellate ed aveva una velocità di diciannove nodi e mezzo.

Minacciosa epidemia in Inghilterra

Anche Re Giorgio fra i colpiti

Lisbona, 8 dicembre.

Si ha da Londra che in tutta l'Inghilterra si è sviluppata, e va mietendo numerose vittime, una malattia infettiva, che presenta strette analogie con l'influenza. Il maggior numero di vittime si registra nelle regioni industriali e minerarie, che hanno raggiunto il venticinque per cento. La scarsità dei medici rende più gravi le preoccupazioni specialmente nelle fabbriche che lavorano per la guerra. L'epidemia ha colpito anche Re Giorgio, le cui condizioni tuttavia sembra che non diano preoccupazioni.

Un'associazione di comunisti scoperta in Romania

Bucarest, 8 dicembre.

Si annuncia che la polizia di Bucarest ha scoperto una associazione segreta di sessantasei comunisti, che aveva spiegato la propria attività nella capitale romena e in altre città di provincia. La maggior parte di questi comunisti sono ebrei in buone condizioni finanziarie e materiali.

Nuovo accordo economico finanziario Italo-giapponese

Roma, 8 dicembre

Il Ministero degli affari esteri e l'Ambasciata del Giappone presso la Repubblica Sociale Italiana hanno ratificato l'accordo intercorso tra il Ministero delle finanze e la delegazione commerciale giapponese per la proroga della intesa a suo tempo stipulate per il reciproco finanziamento tra i due paesi. Il nuovo accordo infatti regola le relazioni economiche e finanziarie tra i due paesi alleati.

I tesori di Montecassino riconsegnati ai Benedettini

Un'altra panzana inglese smascherata dai fatti: tutto il patrimonio artistico dell'Abbazia è stato salvato dai germanici

Roma, 8 dicembre.

Una significativa cerimonia si è svolta stamane a Castel Sant'Angelo, per la consegna da parte del Comando germanico, dell'Archivio e della Biblioteca di Montecassino al Benedettini. Com'è noto, sia l'archivio che la biblioteca del monastero benedettino di Montecassino erano stati salvati a suo tempo dal Comando germanico per l'avvicinarsi della guerra in quel settore. Gli inestimabili valori messi in salvo erano stati trasportati a Roma e posti in luogo sicuro. La propaganda anglo-americana aveva inventato sfrontatamente di quattro venti che tali tesori erano stati trasportati in Germania.

La manifestazione a Castel Sant'Angelo si è svolta alla presenza del Sottosegretario alla Presidenza Barracu, del generale comandante la Difesa di Roma, del direttore di Castel Sant'Angelo, dell'Abate di Montecassino e di numerose altre eminenti personalità; erano anche intervenuti i rappresentanti dell'Ambasciata germanica presso la Santa Sede, e il rappresentante delle Arti germaniche. Il colonnello Pfluger ha espresso la soddisfazione del Governo germanico per la consegna ai Benedettini degli inestimabili tesori d'arte racchiusi nell'archivio e nella biblioteca dell'illustre monastero. Ha risposto il padre Diller dei Benedettini, che ha ringraziato a sua volta le personalità germaniche e il vice-direttore generale delle Belle Arti del Ministero dell'Educazione Nazionale. Successivamente l'Archivio e la Biblioteca di Montecassino sono stati trasportati con automezzi alla Città del Vaticano.

I Buoni del Tesoro 1934 rimborsati alla pari

Roma, 9 dicembre.

Il Ministro delle Finanze comunica: I 15 dicembre 1943 scadranno i Buoni del Tesoro Novennali, serie H e I, emessi in base al Decreto-Legge 20 novembre 1934, n. 1938. I Buoni stessi cesseranno di fruttare interessi col 15 detto, ed il rimborso, su richiesta da presentarsi dai possessori alle Sezioni di Tesoreria provinciali, sarà effettuato alla pari, cioè per l'ammontare corrispondente al capitale nominale da essi rappresentato. Il Governo fascista repubblicano manifesta, in tal modo il fermo intendimento di mantenere fede agli impegni finanziari dello Stato, senza nulla trascurare affinchè la tutela dei risparmiatori sia assicurata nel massimo grado possibile.

L'Arcivescovo de La Spezia contro il mercato nero

La Spezia, 8 dicembre.

L'Em. Giovanni Comastini, Arcivescovo de La Spezia, in una lettera inviata ai sacerdoti della sua diocesi, ha condannato severamente quanti trafficano il mercato nero ed ha invitato i sacerdoti a combattere con l'esempio e con la parola questo grave reato.

La fondazione Carnegie

Medaglia d'oro alla memoria del dott. Riguttini

Milano, 8 dicembre.

Il Podestà di Milano ha proceduto alla consegna dei premi della fondazione Carnegie e alla consegna delle medaglie al valore civile ai cittadini distintisi per atti di coraggio e di abnegazione. E' stata conferita la medaglia d'oro alla memoria del dottor Enrico Riguttini, caduto il 13 aprile 1943 in uno stabilimento industriale, dove si era verificata una deflagrazione e che, posto in salvo le maestranze operaie, volle che gli altri feriti fossero curati prima di lui. (*Radio Roma*).

Si appropria di diciassette tessere

Milano, 8 dicembre.

E' stata denunciata alla Procura dello Stato l'impiegata Bruna Colombari, in Mantovani, che, di servizio all'Ufficio tesseramento annonario, è stata trovata in possesso ingiustificato di diciassette carte annonarie, su tredici delle quali aveva abusivamente effettuato il cambio di intestazione perchè venissero utilizzate da terzi per la prenotazione del tabacco.

E' stata pure denunciata la impiegata Vincenzina Chiarelli, di servizio nell'Ufficio liquidazioni danni di guerra, per aver compilato false domande di anticipazioni di danni e false deleghe in suo favore per riscuotere i relativi mandati di pagamento.

NOTIZIARIO ITALIANO

MILANO - Fatti ultimare dalla Milizia, proseguendo la vasa decay, Adriano Rodoni, indiziato rubato per trentasette mila lire di contanti.

MILANO - In seguito al crollo di due case sinistrate sono decedenti la sessantaduenne Leontina Sobri, il cinquantaduenne Giovanni Scramaglia, Benedetto Elli e Celesta Fusca di trentadue anni.

Oggi alla Radio

Ore 7.15: Giornale radio - 7.25: Musica varia - 8: Segnale orario, Giornale radio - 8.10: Trasmissione per i lavoratori occupati - 11.30: Musica leggera - 12.15: Musica brillante - 12.30: Trasmissione dedicata alla donna - 12.45: Musica brillante - 13: Segnale orario, Giornale radio - 13.10: Musica brillante, dell'intervallo, notiziario - 14: Giornale radio - 14.10: Orchestra diretta dal M° Segurini - 15: Giornale radio per le Forze Armate - 16.30: Musica leggera - 17: Segnale orario, Giornale radio - 17.10: Musica da camera - 17.35: Orchestra Cetra - 18.40: Trasmissione per i lavoratori occupati - 19.20: Musica leggera - 20: Segnale orario, Giornale radio - 20.30: Musica brillante - 21: Conversazione - 21.10: Musica sinfonica - 21.50: «Ilca serena» - 22.30: Giornale radio - 22.45: Musica operistica - 23.45: Giornale radio

CRONACA CITTADINA

A proposito dell'Alleanza Cooperativa

A proposito del capocronaca da noi pubblicato sulla trasformazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese, il dottor Bisi Tommaso Bisi ci ha inviato una lettera di cui pubblichiamo alcuni dei tratti maggiori.

«Assente da Torino, soltanto oggi mi è dato di leggere quanto *La Stampa* del 25 novembre u. s. ha pubblicato a commento delle recenti disposizioni relative al funzionamento dell'Alleanza Cooperativa Torinese. Per quanto tali provvedimenti non mi riguardino direttamente, poichè fin dal 5 agosto u. s. io mi cessato dalla carica di presidente di detto Ente morale, mi sembra tuttavia necessario, per la verità e l'esattezza, che siano chiariti e rettificati alcuni dati di fatto che rivestono importanza basilare.

Le rappresentanze nell'Ente

«Anzitutto: «nell'effettiva proprietà e gestione della A.C.T.» non sono affatto concentrati degli Istituti di Credito». La verità è questa: nel 1923 l'A.C.T. versava in grave crisi finanziaria. Il governo di allora con R. D. L. 14 giugno n. 1369 autorizzava quindi l'Istituto di San Paolo, la Cassa di Risparmio, la Banca della Cooperazione e la Cassa Operai Metallurgici ad apportare all'Alleanza *in forma transitoria di finanziamento* un notevole aiuto.

«Un secondo intervento, sempre sotto forma di apporto di capitali a carattere transitorio, si ebbe nel 1927 da parte del Comune di Torino e della Mutua Fiat.

«Tali interventi salvarono l'Alleanza.

«Allo scopo di poter esercitare un controllo sulla gestione di questo cospicuo apporto di capitali il Governo autorizzò detti Enti assolutamente privi di ogni carattere di privato interesse (e non già normali Istituti di credito) a designare un certo numero di rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Alleanza e a partecipare alla gestione di essa.

«Nel 1940, con ammonimarmarico dell'Alleanza a mio, la Confederazione dei Sindacati dell'Industria chiese ed ottenne dal Governo che la Alleanza in restituisse immediatamente il capitale della Cassa Metallurgici dato in apporto transitorio nel 1923, e venne con ciò a rinunziare al diritto di partecipare all'amministrazione diretta della Alleanza. Ho deprecato e biasimato allora tale gesto inconsulto e non in ragione di mutare opinione ora».

Dodicimila soci?

A base dei nostri rilievi sull'ente torinese affermavamo che i lavoratori non possono esercitare la cooperazione per interposta persona. La lettera del dottor Bisi conferma pienamente l'assunto. In primo luogo è veristico che l'intervento finanziario degli Istituti di credito, anzichè avvenire «in forma provvisoria», si è effettuato in modo permanente. E' chiaro, infatti, che, se si fosse voluto far tornare l'Alleanza Cooperativa ai lavoratori, dopo il primo apporto degli Istituti di credito, sarebbe stato facile attuare un piano di ammortamento, chiamando a costituire la nuova base dell'ente le forze finanziarie e morali dei sindacati. Per contro è avvenuto che le due cooperative, quella Ferroviaria e la Società Generale degli Operai, anzichè entrare come parte viale dell'Alleanza, filarono da questa ascorbite. Nè, evidentemente, si possono drammatizzare le condizioni finanziarie dell'Alleanza nel 1923, poichè esse sarebbero state risolvibili, se si fosse posta la soluzione del problema su di un piano sociale di rinnovazione.

Il dottor Bisi accenna ai dodicimila soci dell'Alleanza, ma è evidente che in sede di cooperativismo non conta tanto il numero globalmente considerato quanto l'effettiva influenza che ciascuna unità può effettivamente recare al perseguimento di uno scopo e di un fine. Ma di fatto che a giudicare dal numero dei soci lavoratori chiamati ad amministrare l'Alleanza, e dallo svolgimento delle cosiddette assemblee, il contributo di coesione massa doveva limitarsi all'capitalamento di una mera formalità. Tant'è vero che, come ricorda il dottor Bisi, la stessa Camera dei metallurgici riteneva di dover ritirare dall'Alleanza il capitale che nel 1923 aveva dato.

L'ordinanza del Capo della Provincia ha il merito indubbio di aver ridato un contenuto cooperativistico all'Alleanza Cooperativa Torinese, la quale, nel quadro delle realizzazioni sociali, tornerà ad essere l'espressione genuina e vitale del lavoro e dei lavoratori torinesi.

La lotta contro il mercato nero

Nuovi fermi a Porta Nuova

Altri viaggiatori sono stati arrestati a Porta Nuova dagli agenti della Squadra Annonaria, mentre recavano in città generi alimentari per commercializzarli clandestinamente.

All'arrivo del primo treno dalla Liguria venivano fermati tre genovesi, tali Vincenzo Orlando di Pasquale, Luigi Inferiore di Francesco e Gennaro Serventino fu Francesco, che, rispettivamente avevano con sè venti chili di fagioli e dieci di granoturco il primo, ventiquattro di granoturco e dieci di fagioli il secondo, undici chili di granoturco il terzo. Tutti e tre sono stati dichiarati in arresto e denunciati per sovraccaricamento.

Pure a Porta Nuova è stato arrestato ed arrestato Carlo Gilormini fu Gustavo, abitante in via G. Doglia, che, in una valigia ed in un sacco portava trentasei chili di carne macellata clandestinamente di fresco. Il Gilormini ha dichiarato di averla acquistata da uno sconosciuto incontrato a caso, e che avrebbe servito esclusivamente per la propria famiglia, composta di tre persone. Altri agenti della «Squadra» hanno fermato, all'arrivo della tradotta di Carignano, tale Nicola Boccardo fu Dionisio il quale, in due valigie, portava diciassette chili di carne. Egli è stato dichiarato in arresto e la carne, sequestrata come la precedente, è stata immessa al normale consumo.

Dai Carabinieri sono stati denunciati, in istato di arresto per mancato conferimento di bestiame all'ammasso, Andrea Masera di Simone ed il padre di lui Simone fu Giuseppe, agricoltori di Pino Torinese; Daniel Bertin fu Secondo, da Chieri; Giacomo Gallino di Bernardo, da Chieri, Giuseppe Pierano fu Michele, da Rivalta; Giovanni Bursio fu Giuseppe, Domenico Tamagnone fu Simone e Matteo Pierano fu Bartolomeo, contadini di Chieri. Pure dai Carabinieri è stato denunciato in istato di arresto per mancato conferimento all'ammasso di foraggi e di cereali di produzione 1943 Bonaventura Gallino di Bernardo, da Chieri.

Infine il contadino Firmino Galfione fu Agostino da Carignano.

A piede libero sono stati denunciati all'autorità giudiziaria Domenico Carbonino di Giuseppe, Felice Inglia fu Alessandro e Antonio Rebuzzi fu Raffaele, tutti di Lanzo, per aver venduto all'ingrosso, senza la prescritta autorizzazione, quintali di lana sudicia e considerevole quantità di manufatti di lana e cuoiami, a prezzi maggiorati.

Gli svaligiatori di officine

Ancora due arresti

L'avvenuto arresto dei tre malviventi che avevano consumato furti ai danni di officine meccaniche, ha dato la lieta agli agenti del Commissariato di P. S. di San Salvario per compiere l'arresto di altre due persone, a lui denunciate a piede libero di altre nove. Al momento del la sorpresa, eseguita dal maresciallo maggiore Cozzi, nel magazzino di via Berthollet ove i ladri avevano ripetuto le refurtive, era nel locale uno di essi, il Costantino Lubatti di Luigi, che stava confabulando con l'impiegato Ferdinando Bergallo di Teresio, abitante in via Foglizzo. Questi, richiestagli della refurtiva stava per farsela consegnare. Accompagnati al Commissariato il Lubatti mentre protestava il Bergallo, negava ogni addebito. Il mare sciallo Cozzi tenere però in mano il filo conduttore di tutta l'operazione: egli aveva già trovato in casa dell'amante del Lubatti, tale Jolanda Grisanti di Sessa, in via S. Anselmo, numerosa refurtiva, buona parte della quale comprendente di un tecco forte consumato dal Lubatti e dal suo complice. Nel suo ufficio, in un'officina meccanica di corso Bonaparte, donde essi avevano asportato motori elettrici e macchine per scrivere per oltre cinquemila lire. Anzi, poi, non avendo trovato del denaro liquido avevano lasciato su una scrivania un biglietto scritto a stampatello col quale invitavano i titolari della ditta a inviare in un casotto del deposito liquido per una prossima loro visita. Nell'abitazione del Lubatti, in via Nizza vennero infine trovati insieme ad altre refurtive, tre fucili militari, vari cartoncini da guerra, quattro cinturini ed una cassetta con indumenti per ufficiali. A conclusione dell'operazione, alle all'arresto del Bergallo e del la Grisanti erano denunciati a piede libero Giovanni Cantarella di Francesco per ricettazione e perchè trovato sprovvisto di libretto di lavoro, Pietro Gheri di Pietro Marcello Cavazzino fu Giuseppe, Placido Galliano fu Giuseppe, Vittorio Bagliotti di Domenico, Michele Ruscia di Giovanni, Pierino Farneti di Armando, Mario Lunadei fu Luigi e Guido Marchetti fu Giuseppe.

Una pezza di velluto verde

Carlo Benvenuto Sandri fu Romano, abitante in via Sant'Anselmo, volle approfittare di un momento di rallentata sorveglianza della portineria, per impadronirsi di un pacco contenente ventidue metri di velluto verde che ella aveva depositato sulla porta della portineria e che era destinato al signor Carlo Bruera. Il Sandri si affrettò a cercare un acquirente della refurtiva che offrì al tappezziere Lorenzo Rugo in Giacomo, abitante in via Cavour, ma il Rugo declinò l'offerta. Gli agenti del Commissariato di Borgo S. Salvario, scoperto il fatto ed arrestato il Sandri, e lo trasferirono in arresto, denunciandolo per furto.

In Questura è arrivato "Princes,,

In Questura è arrivato «Princes»; nessuno lo conoscerà e non conoscerà nessuno. Tuttavia c'è qualche rubello di chi si trattasse. Il lampo intelligente dello sguardo, quel non poter star fermo, indice non di irrequietezza ma di necessità di muoversi e di agire, lo rivelerano agli agenti, che per parmi d'imbattersano in lui al suo ingresso nel palazzo di corso Vinzaglio, per il perioso collaboratore che la polizia attendeva.

L'incontro con il commissario la squadra mobile, alle cui dipendenze egli dovrà lavorare, non lo è va ammesso, del tutto cordiale. Ma salutate, è vero, con grolla cortesia, ma poi, per via di quel temperamento irrequieto, ha avuto uno scatto veramente fuor di luogo.

Ma «Princes» è fatto così: qualche volta sull'ottima educazione ricevuta ha il predominio il fuoco che gli scorre nelle vene. Perchè «Princes» è un magnifico esemplare di cane lupo addestrato per il servizio di polizia. E ne ha già resi dei servizi; parecchie elestaci attestano con quanto profitto egli abbia partecipato a battute contro bande di malviventi. Diventa un agnello solamente alla presenza del suo padrone, quello che lo ha accompagnato in corso Vinzaglio ma, al primo cenno di seguirlo l'amico di tutti i funzionari e degli agenti del la squadra mobile ed quali darà la sua collaborazione sia nelle operazioni poliziesche che nelle più disparate azioni di pronto soccorso.

«Princes» non rimarrà solo in Questura, dove ora ha avuto alloggio: ha poco egli avrà infatti un compagno.

— Vedi quello lì, ha comperato una tessera dei tabacchi per tremila lire.
— E' milionario?
— No!... è astemio.

La lotta contro il mercato nero

Quattordicimila sigarette per le tasche d'un cameriere

Gli agenti della Finanza tributaria non hanno allentato la loro attività di sorveglianza e di repressione del traffico clandestino dei tabacchi. Entrati di sorpresa in un caffè di Porta Palazzo, i militi hanno invitato il proprietario, i camerieri ed i numerosi clienti a non muoversi per qualsiasi ragione. La precauzione, sulle prime, non ha dato alcun risultato. I sospetti sono però quasi subito accentrati sul cameriere Stefano Zaccone fu Giacomo al quale, stretto dalle domande, ha dovuto confessare di essere in possesso di oltre quattromila sigarette. Da un angolo del locale, egli infatti trasse una cassettina, con il tabacco. Altre mille pacchetti contenenti sigarette egli aveva nei giorni precedenti commerciate; acquistate a prezzo maggiorato, le aveva rivendute con un lauto margine di guadagno. Dopo le constatazioni di legge, contro lo Zaccone è stata elevata regolare denuncia per l'Autorità giudiziaria per commercio clandestino di generi di privativa e tesserati nonchè di estrazione di essi al normale consumo.

Uccise mentre tenta di rubare la ruota di un'automobile

Ieri l'altro sera, verso le venti, in piazza Carlo Felice, dinanzi alla casa contrassegnata con il numero ventuno, un individuo s'arrampicava ad una automobile ferma in quel punto, in quel momento un colpo di rivoltella lo feriva mortalmente al capo. Trasportato al vecchio San Giovanni, l'infelice si desidera in conseguenza di una lesione inferenzali del proiettile al cervello. Indosso non gli furono trovati documenti di sorta, neppure effetti od una cassetta di attrezzi. Tre fucili militari, vari cartoncini da guerra, quattro cinturini ed una cassetta con indumenti per ufficiali. A conclusione dell'operazione, alle all'arresto del Bergallo e del la Grisanti erano denunciati a piede libero Giovanni Cantarella di Francesco per ricettazione e perchè trovato sprovvisto di libretto di lavoro, Pietro Gheri di Pietro Marcello Cavazzino fu Giuseppe, Placido Galliano fu Giuseppe, Vittorio Bagliotti di Domenico, Michele Ruscia di Giovanni, Pierino Farneti di Armando, Mario Lunadei fu Luigi e Guido Marchetti fu Giuseppe.

Mortalmente avvelenati da cibi guasti

Una duplice morte orribile, ancora avvolta nel mistero, è accaduta nella casa di certa Maria Giuseppina Casiglia, in via Lanzo. La donna aveva invitato per l'altra sera in casa per la cena il ragioniere Aldo Manni, ieri mattina la portinaia, non vedendo comparire la Del Bianco e sospettando una disgrazia, avvisava il Commissariato di P. S. della zona. Entrata la porta d'ingresso, la donna fu trovata stesa morta sul letto, e l'uomo pur spaventato gettato di traverso per la camera, col viso contratto in un ultimo sforzo per respirare. In un primo tempo si è sospettato che i due fossero stati uccisi dal gas. Ma poi, e con più fondamento, essi si tenderebbe ad attribuire ad avvelenamento provocato da cibi guasti consumati durante il pasto serale, e consistenti in maccheroni ed un cotolone probabilmente avariato.

Vendita di carni ovine

Il Co.provima, comunica che sono in vendita oggi ovine presso gli spacci situati in: via Buronzo 25; via Balme 30; via Duchessa Jolanda 7; via Cibrario 38; strada Piacenza 60.

La moglie scomparsa e la mattonella smossa

Venti giorni or sono davamo notizia della scomparsa da casa di una giovane moglie: la diciottenne Estelina Pavetto in Gatto, la quale, allontanandosi dalla sua abitazione in corso Allacomba 137, diceva al marito di recarsi a trovare i genitori che risiedono a Priocca d'Alba. Ricevune poi non si faceva più viva, il marito, impressionato, muoveva alla ricerca di lei, ma nè a Priocca nè presso altri parenti sfollati in altre località del Piemonte, la si era veduta. La Pavetto non è stata e tutt'ora rintracciata. Ma importanti particolari sono emersi nel corso delle indagini. Il marito di lei, intendendo a procedere un pezzo alla ristrutturazione di una casa di sua proprietà di via 72 mila lire, senza dirne nulla alla moglie, le aveva nascosto nella mattonella del pavimento della camera da letto, mattonella ch'egli gravava con uno dei suoi stampini un grande armadio a specchi. Avvenne che un giorno il marito trovò la mattonella smossa e l'armadio spostato a seguito dei lavori d'imbiancatura fatti in quella camera dal decoratore. Si precipitò al nascondiglio: il tesoro era scomparso! Nessuna paura; era stata la moglie che, avendole casualmente trovato lo aveva tolto di lì e messo al sicuro. Assai ella sarebbe il merito per aver tenuto un tal valore in casa, in mezzo ai pericoli dei bombardamenti e dei furti. Più allora che alla gli progressi di andarlo a nascondere presso i suoi genitori a Priocca, che era lungo più sicuro. Il marito accennerebbe, la moglie parla. Il resto lo sapete. La scomparsa della giovane donna coglie mille sospetti al marito, il quale pensa che sia avvenuta una disgrazia, mentre una supposizione d'altra natura s'è affacciata alla mente del funzionario inquirente. La madre e la sorella della scomparsa sono state sottoposte a un lungo quanto infruttuoso interrogatorio. Intanto telegrammi sono stati spediti a tutte le vicine stazioni dei carabinieri. Che può essere avvenuto della bella moglettina e del suo prezioso bagaglio?

Liti in famiglia

Dieci giorni di arresto per sbruffoni e contaballoni sono il compendio d'una lite civilissi per i soliti futili motivi fra i coniugi Civolani, nella vicinia pace delle mura domestiche, la parola, naturalmente, l'ha avuta la moglie che ha dovuto ricorrere alle cure del sanitari dell'Ospedale delle Molinette.

STATO CIVILE

9 Dicembre 1943

Nati: 12 - Morti: 21

Cappellano Giuseppe fu Carlo, a. 82, da Torino, pensionato, v. M. Polo 21 - **Dino** comm. **Elisa** fu Giovanni, a. 77, da Torino, casalinga, v. Massena 37 - **Bolzoni Amilcare** fu Enrico, a. 71, da Vicenza, pensionato, str. Superga 370 - **Bertinetti Michele** fu Luigi, a. 72, da S. Mauro Tor., pensionato, v. Cassiodoro 10 - **Ferrando** ved. fu Carlo, a. 68, da Torino, agiata, v. Prior. Felicita di Savoia 29 - **Parodi Concetta** fu Giuseppe, a. 81, da Cuorgnè, agiata, v. Principessa Felicita di Savoia 30 - **Pregnolato Michele** fu Michele, a. 78, da Baldissero, conduttore, Mod. Legale - **Rossi Linda** ved. Bianconcini, a. 64, da Recoaro, casalinga, Cso Vittorio - **Mariano Felicita** ved. Saglio, a. 76, da Fubine, casalinga, Monferrato Mod. - **Mancarella Giuseppe** fu Vincenzo, a. 71, da Stornara, pensionato, Dep. Mollinetto.

Segnando la Cronaca

«L'Argentoria VIGLIANI»
via Lagrange, 8
compra ai prezzi più convenienti
mobili: cuffe, pendenze, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.

(ROTTAMI)
pertinagerette, bersella maglia, valenzuole, casse nastri e diversi.

PELLICCERIA COSTA
via Massini 38, lavorazione artigiana. *Facilitazioni agli sfollati*

CARTONCINO PER VETRI
vendita diretta dalla Fabbrica
via Mad. Cristina 155 - Tel. 61-956

BRUNI - Pelliccerie
Via C. Colombo 17 - Tel. 46-993
Confezioni su misura

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16,30: «Spettacolo Cetra».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Incanto di una notte. Zita Szeleczky, A. Pager. 18.45.
CORSO: In via 9 bella (Kathleen Mereader, Magnani, Campanini, Rizzio) e Doc. «Nasce una famiglia» e Diffilm Mar ore 19.10.
AUGUSTUS: Campo de' fiori. 14.40 Spettacoli continuati dalle 10.
STATUTO: «La mia vita per la tua» con M. Bologna e J. Marsi.
NAZIONALE: «Canal Grande». Doris.
TORINO: Una donna tra le belve. Lucy Marenbach, Rudolf Prack. Spettacoli continuati dalle 10.
Dorina: Dorisciavatta, Ilvi, Melnati
ALFI: «L'amante mascherata».
COLOSSEO: Avventure Annabella. C. Alberto, ore 15: Trano circlato.
ESCELSIOR: «Nozze di sangue».
PALERMO, 16 - «L'isola cantare il cuore». Mohagnoli, Gigi, Riccardi.
ADUAI e bourse grosse e varietà.
SOCIALE: «Vicini al peccato».
REGIUM 14: Il vincitore e varietà.
NUOVO (Barge 10): «Città d'oro».
IMPERIALE: «Le due orfanelle».
PASSUS, ore 15: Luisa Santelice.
OLIMPIA, ore 14: «Vienna 1800».
MILANO, 10: E' caduta una donna.
DIANA Dagli Appennini alle Ande
ASTRA, 14.30: «La vita torna».
LUX, ore 14: «Notte d'incanto». Lily Murati, Pal Javor, Ult. 18,15.

Annonaria

Prenotazione delle patate

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che dal giorno 9 al giorno 11 (compreso) del corrente mese i consumatori potranno provvedersi per la distribuzione delle patate presso il fornitore di loro scelta, mediante la prenotazione della carta annonaria «Generi vari» di sesta emissione a mezza della cedola n. 7 (rotonda). Le prenotazioni ricevute dovranno essere vensate all'Ufficio controllo consegne, via Maria Vittoria 12, entro il giorno 11. I dettaglianti che le consegneranno nel ritardo saranno denunciati all'autorità competente.

Vendita di carni ovine

Il Co.provima, comunica che oggi in vendita ovini presso gli spacci situati in: via Buronzo 25; via Balme 30; via Duchessa Jolanda 7; via Cibrario 38; strada Piacenza 60.

La moglie scomparsa e la mattonella smossa

Venti giorni or sono davamo notizia della scomparsa da casa di una giovane moglie: la diciottenne Estelina Pavetto in Gatto, la quale, allontanandosi dalla sua abitazione in corso Allacomba 137, diceva al marito di recarsi a trovare i genitori che risiedono a Priocca d'Alba. Ricevune poi non si faceva più viva, il marito, impressionato, muoveva alla ricerca di lei, ma nè a Priocca nè presso altri parenti sfollati in altre località del Piemonte, la si era veduta. La Pavetto non è stata e tutt'ora rintracciata. Ma importanti particolari sono emersi nel corso delle indagini. Il marito di lei, intendendo a procedere un pezzo alla ristrutturazione di una casa di sua proprietà di via 72 mila lire, senza dirne nulla alla moglie, le aveva nascosto nella mattonella del pavimento della camera da letto, mattonella ch'egli gravava con uno dei suoi stampini un grande armadio a specchi. Avvenne che un giorno il marito trovò la mattonella smossa e l'armadio spostato a seguito dei lavori d'imbiancatura fatti in quella camera dal decoratore. Si precipitò al nascondiglio: il tesoro era scomparso! Nessuna paura; era stata la moglie che, avendole casualmente trovato lo aveva tolto di lì e messo al sicuro. Assai ella sarebbe il merito per aver tenuto un tal valore in casa, in mezzo ai pericoli dei bombardamenti e dei furti. Più allora che alla gli progressi di andarlo a nascondere presso i suoi genitori a Priocca, che era lungo più sicuro. Il marito accennerebbe, la moglie parla. Il resto lo sapete. La scomparsa della giovane donna coglie mille sospetti al marito, il quale pensa che sia avvenuta una disgrazia, mentre una supposizione d'altra natura s'è affacciata alla mente del funzionario inquirente. La madre e la sorella della scomparsa sono state sottoposte a un lungo quanto infruttuoso interrogatorio. Intanto telegrammi sono stati spediti a tutte le vicine stazioni dei carabinieri. Che può essere avvenuto della bella moglettina e del suo prezioso bagaglio?

Liti in famiglia

Dieci giorni di arresto per sbruffoni e contaballoni sono il compendio d'una lite civilissi per i soliti futili motivi fra i coniugi Civolani, nella vicinia pace delle mura domestiche, la parola, naturalmente, l'ha avuta la moglie che ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale delle Molinette.

STATO CIVILE

9 Dicembre 1943

Nati: 12 - Morti: 21

Cappellano Giuseppe fu Carlo, a. 82, da Torino, pensionato, v. M. Polo 21 - **Dino** comm. **Elisa** fu Giovanni, a. 77, da Torino, casalinga, v. Massena 37 - **Bolzoni Amilcare** fu Enrico, a. 71, da Vicenza, pensionato, str. Superga 370 - **Bertinetti Michele** fu Luigi, a. 72, da S. Mauro Tor., pensionato, v. Cassiodoro 10 - **Ferrando** ved. fu Carlo, a. 68, da Torino, agiata, v. Prior. Felicita di Savoia 29 - **Parodi Concetta** fu Giuseppe, a. 81, da Cuorgnè, agiata, v. Principessa Felicita di Savoia 30 - **Pregnolato Michele** fu Michele, a. 78, da Baldissero, conduttore, Mod. Legale - **Rossi Linda** ved. Bianconcini, a. 64, da Recoaro, casalinga, Cso Vittorio - **Mariano Felicita** ved. Saglio, a. 76, da Fubine, casalinga, Monferrato Mod. - **Mancarella Giuseppe** fu Vincenzo, a. 71, da Stornara, pensionato, Dep. Mollinetto.

Segnando la Cronaca

«L'Argentoria VIGLIANI»
via Lagrange, 8
compra ai prezzi più convenienti
mobili: cuffe, pendenze, Vasellame, candelabri, oggetti artistici.

(ROTTAMI)
pertinagerette, bersella maglia, valenzuole, casse nastri e diversi.

PELLICCERIA COSTA
via Massini 38, lavorazione artigiana. *Facilitazioni agli sfollati*

CARTONCINO PER VETRI
vendita diretta dalla Fabbrica
via Mad. Cristina 155 - Tel. 61-956

BRUNI - Pelliccerie
Via C. Colombo 17 - Tel. 46-993
Confezioni su misura

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 16,30: «Spettacolo Cetra».

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: Incanto di una notte. Zita Szeleczky, A. Pager. 18.45.
CORSO: In via 9 bella (Kathleen Mereader, Magnani, Campanini, Rizzio) e Doc. «Nasce una famiglia» e Diffilm Mar ore 19.10.
AUGUSTUS: Campo de' fiori. 14.40 Spettacoli continuati dalle 10.
STATUTO: «La mia vita per la tua» con M. Bologna e J. Marsi.
NAZIONALE: «Canal Grande». Doris.
TORINO: Una donna tra le belve. Lucy Marenbach, Rudolf Prack. Spettacoli continuati dalle 10.
Dorina: Dorisciavatta, Ilvi, Melnati
ALFI: «L'amante mascherata».
COLOSSEO: Avventure Annabella. C. Alberto, ore 15: Trano circlato.
ESCELSIOR: «Nozze di sangue».
PALERMO, 16 - «L'isola cantare il cuore». Mohagnoli, Gigi, Riccardi.
ADUAI e bourse grosse e varietà.
SOCIALE: «Vicini al peccato».
REGIUM 14: Il vincitore e varietà.
NUOVO (Barge 10): «Città d'oro».
IMPERIALE: «Le due orfanelle».
PASSUS, ore 15: Luisa Santelice.
OLIMPIA, ore 14: «Vienna 1800».
MILANO, 10: E' caduta una donna.
DIANA Dagli Appennini alle Ande
ASTRA, 14.30: «La vita torna».
LUX, ore 14: «Notte d'incanto». Lily Murati, Pal Javor, Ult. 18,15.

Al LUX ieri trionfo della risata

col brillantissimo film

NOTTE D'INCANTO

il capolavoro della coppia

Lily MURATI - Pal JAVOR

irresistibile per signorile eleganza e spassosa gioco di subito galanterie amorose.

Ad due altri della forza di

Pal JAVOR e Lily MURATI

si dimostrano convenuti, è un delitto di lesa... buon umore lasciar cadere l'invito. E il pubblico lieri è accorso in folla e vi è divertito in modo superlativo.

Notte d'incanto, presentato dalla P.I.D.E.S., avrà numerosissime repliche e darà ancora di gaiezza a tutti quanti lo vedranno.

Nazionale: Canal Grande
Maria Denis, Alanova e C. Prieto.

DORIA: "Cortocircuito,,
Vivi Gioi, Meinelli, Cervisio

SCOMPARSI DA CASA

Dal giorno ventotto novembre manca da casa il signor Eugenio De Negri, di sessantuni anni, segretario capo della Fabbrica Materiale a Trazione di Genova, delle Ferrovie dello Stato. La scomparsa, di ritorno da Torino, viaggiava nel locomotore del treno cinque, ed è stato visto, parrebbe, fino a Pieri-Ligure. Il signor Eugenio, di complessione robusta e di statura media, il De Negri usciva, al momento della scomparsa, coppotto e abito scuri e un cappello grigio; aveva con sè la tessera ferroviaria numero 31.376/943. Chi ne avesse notizia o chi lo avesse comunque visto, è pregato di darne comunicazione alla famiglia, in corso Buenos Ayres 29/13, a Genova.

Dal giorno quattordici novembre 1943 manca da casa il sedicenne Giancarlo Loccati, di Luigi; vestiva abito marrone e cappotto grigio. La famiglia ne segnala la scomparsa in via Tesana, diciannove.

Comunicati

✱ **Rimessione tassa sui giornali murali.** — L'Unione Commercianti rende quest'anno la organizzata in apposito articolo per le pratiche relative alla rimessione ed alla rinnovazione delle licenze e della autorizzazioni di polizia. I titolari di licenze di Pubblica Sicurezza dovranno effettuare il pagamento della tassa di esposizione a mezzo del servizio dei conti correnti postali e lavoro dell'Ufficio del Registro, impiegando il modulario «C» inviato loro dagli uffici dell'Unione. Chi non l'ha ricevuto potrà ritirarlo presso il Sindacato di categoria. Successivamente si presenteranno a Palazzo Cavour, nelle ore di apertura, la sera dei giorni feriali fino al lunedì dicembre, con i documenti da rinnovare e la ricevuta dell'avvenuto pagamento all'Ufficio Postale.

✱ **Sulla Sues-Rimembano,** da oggi è ripristinato l'Acc. 1109 (Roma part. 13.12. Rimembano arr. 13.22).

LA STAMPA
Abbonamenti per il 1944

TARIFFE PER L'INTERNO

	con local	con local
Anno	L. 75	L. 87
Semestre	L. 38	L. 44
Trimestre	L. 20	L. 23

Ai prezzi di cui sopra aggiungere L. 0,50 per tasse di bollo e quietanza.

A tutti i nuovi abbonati annuali «LA STAMPA» verrà spedita gratuitamente per l'intero mese di dicembre.

Il versamento dell'importo presso qualunque Ufficio postale sul Conto Corrente numero 2-1360 è il mezzo più rapido e più economico per farci pervenire l'abbonamento.

Le sedi e le agenzie dell'Unione Pubblicità Italiana, della Banca An. di Credito, del Credito Italiano, della Banca Popolare di Novara, del Banco di Roma, sono autorizzate a ricevere le quote d'abbonamento al nostro giornale.

SPORT

Una nuova serie di raduni del C.O.N.I.

Venezia, 8 dicembre.

*Dopo le serie dei rapporti tenuti ai dirigenti sportivi dell'Italia settentrionale, che hanno contribuito a ristabilire le relazioni fra centro e periferia per una rapida normalizzazione dello sport nazionale, il Commissario del C.O.N.I. ha predisposto un secondo programma di raduni che interessano i centri dell'Italia centrale. Le sedi e le sedi sono state così fissate: sabato 11 corr. a Bologna, Albergo Baglioni, per i dirigenti di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Ravenna, e Reggio Emilia; domenica 12 a Firenze, Molinodrago Pontecchi, per Apuania, Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Siena; martedì 14 a Roma, Stadio omonimo, per Frosinone, Littoria, Rieti e Viterbo; venerdì 17 a Foligno, Albergo della Posta, per Ascoli Piceno, Foligno, L'Aquila,